

# Salviamo il Palazzo Pollini (Medrisio)

Autor(en): **Borella, G.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Unsere Kunstdenkmäler : Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte = Nos monuments d'art et d'histoire : bulletin destiné aux membres de la Société d'Histoire de l'Art en Suisse = I nostri monumenti storici : bollettino per i membri della Società di Storia dell'Arte in Svizzera**

Band (Jahr): **8 (1957)**

Heft 4

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-392619>

## **Nutzungsbedingungen**

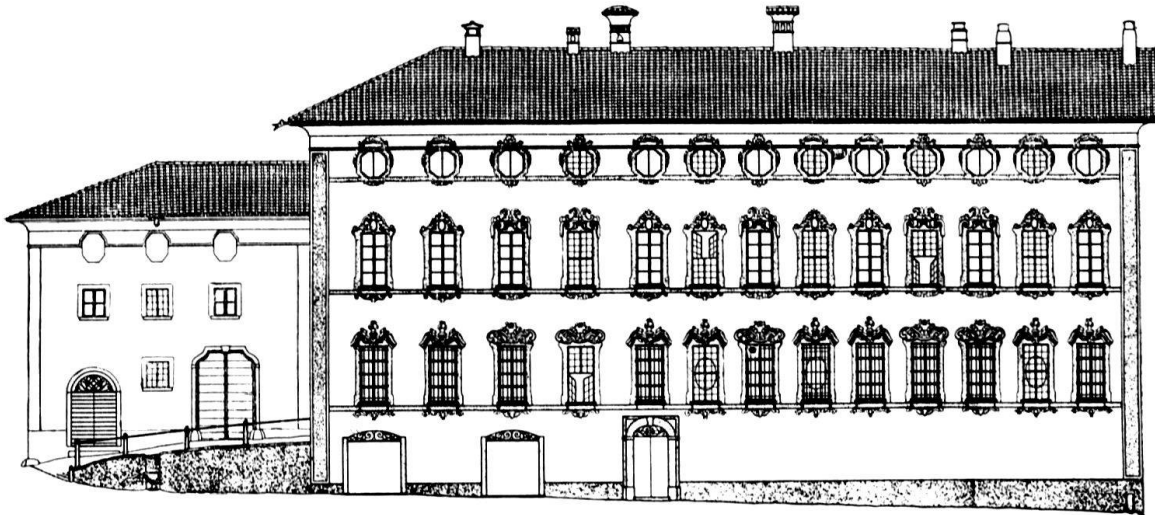
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Palazzo Pollini: Facciata verso la Via Pontico Virunio

### SALVIAMO IL PALAZZO POLLINI (MENDRISIO)

Il carattere prettamente lombardo del borgo di Mendrisio è conservato e messo in rilievo dalla struttura delle vecchie strade e dal carattere delle case del centro fra le quali premezzano per importanza storico-artistica le costruzioni sorte nei secoli XVII et XVIII.

Un esempio tipico di quest'ultime è il Palazzo Pollini: ubicato nel pieno centro del borgo, in via Pontico Virunio, esso si presenta come un edificio maestoso, signorilmente decorato da bellissimi balconcini in ferro battuto e da pitture a fresco. Fu costruito nel 1719-1720 dal nobile Nicolao Aurelio Torriani che nel 1793 lo lasciò in eredità ai Conti Confalonieri di Milano suoi parenti. La proprietà passò poi nelle mani del Conte Gaetano Pollini che lo conservò ai suoi eredi fino ai nostri giorni.

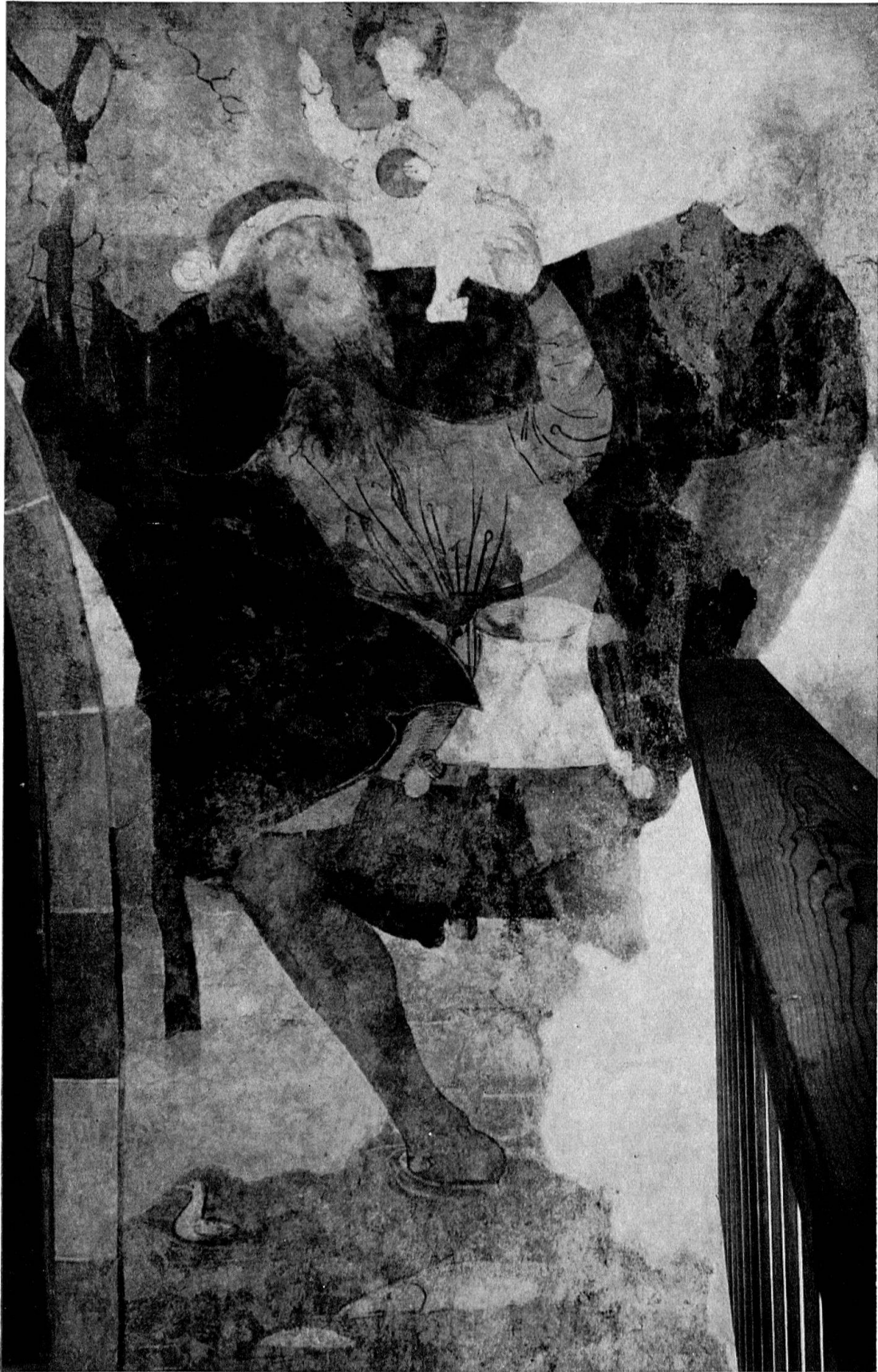
Purtroppo, per contingenze varie, gli attuali proprietari hanno lasciato lo stabile in uno stato di quasi completo abbandono non più curandosi della pur minima manutenzione della parte artistica dell'edificio.

Così sulle facciate principali solo i bei portali di pietra ed i balconcini in ferro sono ancora in buono stato mentre si sono quasi completamente cancellati i motivi ornamentali delle finestre che nella loro estrema eleganza rappresentavano l'elemento decorativo predominante del semplicissimo comparto architettonico.

È purtroppo chiaro che in tali condizioni di abbandono il palazzo non rappresenti più per il profano un elemento di conservazione e già si è parlato in questi ultimi anni della sua vendita e del suo abbattimento.

Cosa che si dovrà ad ogni costo evitare ed il Lod. Dipartimento Educazione ha già proposto alla Municipalità di Mendrisio di esaminare la possibilità di un acquisto del palazzo che un restauro ed una trasformazione intelligente riporterebbe al suo antico splendore. Ci auguriamo vivamente che gli sforzi del Dipartimento Educazione riescano a raggiungere una intesa con il Comune e facciamo voti affinché anche le Autorità Federali sempre così sensibili alle cose artistiche della nostra bella Svizzera aiutino le Autorità Cantionali per trovare le più probanti ragioni di convincimento presso la Municipalità e la popolazione del borgo.

G. Borella



Oberhofen am Thunersee, Schloßkapelle. Hl. Christophorus. Ende 15. Jh.